

Piemonte

regione

Torino

provincia

Volpiano

Comune

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL PEDONE IN VIA CIRIE'

Progetto

Progettazione di fattibilità tecnica ed economica - Il lotto

categoria progetto

COMUNE DI VOLPIANO

R.P.U.: Geom. Mirella Scalise

Ufficio Tecnico - Servizio Lavori Pubblici

committente

Prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei Piani di Sicurezza

12/06/2026 00

R06

oggetto

data

revisione

elaborato



Ing. ENRICO CAVAPOZZI

Via Aldo Moro, 1 – BRA

0172/432613 – fax 0172/1910322

mail: enrico@cavapozzi.com

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI CONEO

41874 Dott. Ing. Enrico Cavapozzi

timbro e firma

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce le “Prime indicazioni e disposizioni per la sicurezza” (PS) da allegare al Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica dell’intervento. Esso è redatto in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 (“Testo Unico Sicurezza”) e dal D.Lgs. 36/2023 (“Nuovo Codice dei Contratti Pubblici”), con particolare riferimento all’attività di progettazione e alla programmazione della sicurezza in fase di cantiere. Tali prime indicazioni hanno lo scopo di:

- individuare i principali rischi presenti in relazione all’intervento in oggetto;
- definire le prime misure organizzative e tecniche da adottare per la gestione della sicurezza in cantiere;
- segnalare i documenti e le figure professionali che dovranno essere sviluppate/nominate nelle fasi successive (progetto esecutivo e dettaglio organizzativo).

La stazione appaltante, il progettista, il coordinatore per la progettazione (CSP) e il futuro coordinatore per l’esecuzione (CSE) dovranno fare riferimento a queste indicazioni per la redazione del Documento di Piano Sicurezza, del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e degli eventuali documenti complementari (POS, fascicolo dell’opera, ecc.).

2. SEGNALETICA GENERALE PREVISTA NEL CANTIERE



I segnali complementari

BARRIERE



- Normali: sono disposte parallelamente al piano stradale e sostenute da cavalletti o da altri sostegni idonei. Sono obbligatorie sui lati frontali di delimitazione del cantiere o sulle testate di approccio. Lungo i lati
- longitudinali le barriere sono obbligatorie nelle zone che presentano condizioni di pericolo per le persone al lavoro o per i veicoli in transito. Possono essere sostituite da recinzioni colorate in rosso o arancione stabilmente fissate, costituite da teli, reti o altri mezzi di delimitazione.

Sono a strisce oblique bianche e rosse e sono poste parallelamente al piano stradale con il bordo inferiore ad altezza di almeno 80 cm da terra in posizione tale da renderle visibili anche in presenza di altri mezzi segnaletici di presegnalamento; di notte ed in ogni caso di scarsa visibilità devono essere integrate da lanterne a luci rosse fisse.

BARRIERA DI RECINZIONE PER CHIUSINI

Tombini e ogni tipo di portello, aperti anche per un tempo brevissimo, situati sulla carreggiata o in banchine o su marciapiedi, devono essere completamente recintati con un insieme di barriere o transenne unite a formare un quadrilatero.

PALETTO DI DELIMITAZIONE

Viene usato in serie per evidenziare i bordi longitudinali e di approccio delle zone di lavoro; deve essere installato sempre ortogonalmente all'asse della strada cui è rivolto.

L'intervallo tra i paletti non deve essere superiore a 15 m. Il paletto è colorato sulla faccia con bande alternate bianche e rosse. Il sostegno deve assicurare un'altezza del bordo inferiore di almeno 30 cm da terra; la base deve essere infissa o appesantita per impedirne il rovesciamento.

Il cono deve essere usato per delimitare ed evidenziare zone di lavoro o operazioni di manutenzione di durata non superiore ai due giorni, per il tracciamento di segnaletica orizzontale, per indicare le aree interessate da incidenti, gli incanalamenti temporanei per posti di blocco, la separazione provvisoria di opposti sensi di marcia e delimitazione di ostacoli provvisori.

Il cono deve essere costituito da materiali flessibili quali gomma o plastica. È di colore rosso con anelli di colore bianco retroriflettente, deve avere una adeguata base di appoggio appesantita dall'interno o dall'esterno per garantirne la stabilità in ogni condizione. La frequenza di posa è di 12 m in rettilineo e di 5 m in curva; nei centri

abitati la frequenza è dimezzata salvo diversa distanza dettata dalla necessità della situazione.

SEGNALAMENTO DEI VEICOLI

Anche i veicoli operativi, i macchinari ed i mezzi d'opera fermi o in movimento, ma se esposti al traffico, devono essere riconoscibili e visibili, altrimenti la loro presenza potrebbe causare degli intralci e pericoli per tutti. I veicoli devono portare posteriormente un pannello a strisce bianche e rosse, integrato da un segnale di PASSAGGIO OBBLIGATORIO PER VEICOLI OPERATIVI con freccia orientata verso il lato dove il veicolo può essere superato. Stesso tipo di segnalazione deve essere usato anche per i veicoli che per la natura del carico o della massa o l'ingombro devono procedere a velocità particolarmente moderata. In questi casi, detti veicoli devono essere equipaggiati con una o più luci gialle lampeggianti.

I segnali luminosi

LANTERNA SEMAFORICA

Con la luce rossa i veicoli non devono superare la linea di arresto; con la luce verde possono procedere in tutte le direzioni consentite dalla segnaletica verticale e orizzontale. Con la luce gialla i veicoli non possono oltrepassare la linea di arresto a meno che non si trovino così "prossimi" al momento dell'accensione della luce gialla, che non possono arrestarsi in condizioni di sicurezza.

Le lanterne semaforiche utilizzate per il segnalamento temporaneo sono identiche a quelle permanenti.

DISPOSITIVI LUMINOSI A LUCE GIALLA

In ogni caso di scarsa visibilità lo sbarramento obliquo che precede la zona di lavoro deve essere integrato da dispositivi a luce gialla lampeggiante in sincrono o in progressione (luci scorrevoli) ovvero con configurazione di freccia orientata per evidenziare punti singolari; i margini longitudinali della zona di lavoro possono essere integrati con dispositivi a luce gialla fissa. Nel segnale di pericolo temporaneo "semaforo" il disco giallo inserito nel simbolo deve essere sostituito da una luce gialla lampeggiante di pari diametro. La luce gialla lampeggiante può essere installata anche al di sopra del segnale.

DISPOSITIVI LUMINOSI A LUCE ROSSA

In ogni caso di scarsa visibilità le barriere di testata delle zone di lavoro devono essere munite di idonei apparati luminosi di colore rosso a luce fissa (almeno una lampada ogni 1,5 m di barriera di testata). Il segnale "lavori" deve essere munito di analogo apparato luminoso di colore rosso a luce fissa. Per la sicurezza dei pedoni le recinzioni dei cantieri edili, gli scavi, i mezzi e macchine operatrici, nonché il loro raggio di azione devono essere segnalate con luci rosse fisse. Sono vietate le lanterne, le altre sorgenti luminose a fiamma libera.

3.INDICAZIONI E PRESCRIZIONI DI SICUREZZA PRELIMINARI

In considerazione delle caratteristiche dell'intervento, si evidenziano i seguenti rischi principali:

- Lavori di sbancamento e scavo: rischio di cedimenti, ribaltamenti, instabilità del fronte, presenza di materiale terroso da movimentare e depositare.
- Rilevato e scarpate: rischio di scivolamento, caduta operatori, accessi non protetti alle scarpate.
- Circolazione veicolare e interferenze: l'area è inserita in un contesto urbano con traffico esistente; rischio di interferenze fra i lavori e la viabilità di transito.
- Presenza di infrastrutture esistenti e sottoservizi: rischio di urti, danneggiamento di reti (gas, elettricità, telecomunicazioni) durante gli scavi.
- Movimentazione di mezzi e materiali: rischio legato a macchine movimento terra, autocarri, depositi materiali, rischio per operatori a terra.

- Illuminazione pubblica e rete acque meteoriche: rischio durante la posa impianti, scavi per reti, cave e buche temporanee.
- Sicurezza del cantiere: recinzioni, segnaletica temporanea, illuminazione del cantiere, cantieri a cielo aperto, rischio intrusione non autorizzata.

Prime misure organizzative e tecniche:

- Delimitazione del cantiere: recinzione, accessi, cartellonistica di sicurezza
- Segnalazione viabilità temporanea e deviazioni: predisporre itinerari alternativi, avvisi ai mezzi in transito.
- Protezione degli scavi e scarpate: stacchi protetti, adeguate pendenze, sistemi drenanti, cartellonistica.
- Verifica e mappatura preventiva sottoservizi: rilievo e protezione, coordinamento con gestori reti, scavo con cautela.
- Deposito e trasporto terre/rocce da scavo: campionatura preliminare, analisi chimiche, depositi in aree idonee, controllo polveri e smaltimento conforme.
- Posa rete acque meteoriche: segnalazione buche aperte, delimitazione.
- Formazione e informazione operatori: riunione iniziale di cantiere, consegna POS, nomina figure per la sicurezza, DPI appropriati (casco, scarpe antinfortunistiche, ad alta visibilità).

4.VALUTAZIONE DEL RISCHIO ED AZIONI DI DIMINUZIONE /RIDUZIONE DELLO STESSO

Nel Piano di Sicurezza e Coordinamento verranno analizzati i rischi che discenderanno dalle lavorazioni previste per la realizzazione dei lavori in oggetto. L'organizzazione e le modalità operative saranno alla base della valutazione del Piano di Sicurezza.

A seguito dell'individuazione della varie fasi lavorative, saranno evidenziati i rischi prevedibili e/o l'impiego di sostanze pericolose e, quindi, le misure di prevenzione da adottare per il mantenimento delle condizioni di sicurezza in cantiere. L'obiettivo della valutazione dei rischi, è di consentire al datore di lavoro di prendere tutti i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori, sulla base dell'individuazione dei possibili rischi.

Il presente PIS dovrà costituire parte integrante della progettazione esecutiva, al fine di redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) ai sensi del titolo IV del D.Lgs. 81/2008.

Sarà necessario coordinare le attività con il RUP del Comune di Volpiano, con il Direttore dei Lavori, e con le imprese per le interferenze viabilità/produzione.

Nel progetto esecutivo dovrà essere allegata la stima dei costi della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, in conformità alla normativa vigente.

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL PEDONE IN VIA CIRIE'

5.RIFERIMENTI NORMATIVI

Gli strumenti normativi da tenere in considerazione sono:

- leggi dello Stato in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro e in materia di dispositivi di protezione individuale.
- D. Lgs. 81/08. Testo unico sulla sicurezza e s.m.i.

6.STIMA DEGLI ONERI INERENTI LA SICUREZZA

I costi della sicurezza che saranno riportati nella Stima relativa, saranno identificati da tutto quanto previsto nel Piano di Sicurezza e Coordinamento ed in particolare:

- apprestamenti, servizi e procedure necessari per la sicurezza del cantiere, incluse le misure preventive e protettive per lavorazioni interferenti;
- impianti di cantiere;
- attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva;
- coordinamento delle attività nel cantiere;
- eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale di eventuali lavorazioni interferenti;
- procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza.

7.PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE LAVORAZIONI

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento dovrà contenere il cronoprogramma al fine di definire ciascuna fase di lavoro, comprese le fasi di allestimento e smontaggio di tutte le misure atte a provvedere alla messa in sicurezza del cantiere. Ogni fase così definita sarà caratterizzata da un arco temporale.

8.CONCLUSIONI

L'intervento rappresenta un'importante opera di messa in sicurezza dei pedoni nell'area in oggetto del Comune di Volpiano. Dal punto di vista della sicurezza in cantiere, la complessità è medio-bassa per la presenza del traffico esistente, scavi, movimenti terra e eventuali interventi sulle reti da realizzare.

Le presenti indicazioni intendono fornire un quadro sin dal livello di fattibilità tecnico-economica, affinché la fase progettuale ed esecutiva possa essere condotta in modo coerente con le normative vigenti, con attenzione alla prevenzione dei rischi e con l'integrazione dell'organizzazione della sicurezza nelle fasi operative del cantiere.